

“Scoprire e promuovere l’intelligenza spirituale: arricchimento della persona, benedizione per la comunità”

COMUNICATO FINALE

1. La crisi educativa che ha caratterizzato gli ultimi decenni in Europa ha reso consapevoli gli educatori e gli insegnanti che la scuola non può limitarsi ad istruire gli alunni, fornendo loro nozioni e contenuti, ma deve riscoprire la sua vocazione educativa, finalizzata alla crescita globale della persona.
2. La società in Europa presenta segnali contrastanti: da un lato, una nuova attenzione alle domande di senso, alla ricerca di valori etici, alle aspirazioni ad una vita più felice; dall'altra una persistente secolarizzazione, con l'incapacità di attingere questi significati nella fede cristiana e nelle esperienze religiose istituzionali.
3. L'Insegnamento Scolastico della Religione (IR) può offrire un prezioso contributo alla crescita integrale della persona e rendere così il suo servizio (*diakonia*) alla società, aiutando a sviluppare ciò che recenti studi hanno chiamato “*Intelligenza spirituale*” (Zohar – Marshall 2000). Non si tratta di una semplice “attenzione al mondo delle emozioni” (ciò che è stato definito “intelligenza emotiva”), ma di un'attitudine più ampia, caratterizzata da: a) apertura alla trascendenza; b) aspirazione alla totalità di significato; c) superamento del benessere individuale nell'impegno pratico per la trasformazione del mondo.
4. Poiché i bambini e i ragazzi spesso hanno diverse esperienze o sensibilità religiose, alle volte può essere necessario risvegliare l'intelligenza/sensibilità spirituale tramite esperienze di altra natura, ad esempio di tipo estetico o esistenziale.
5. L'IR deve conservare un equilibrio nel prestare attenzione sia allo sviluppo della sensibilità religiosa in senso ampio (aspetto affettivo, religiosità in generale), sia allo studio della religione cristiana e/o altre religioni (aspetto cognitivo, religione come istituzione e cultura). Lo sviluppo dell'intelligenza spirituale comporta l'attenzione ad entrambi questi elementi.

6. È importante, in ogni caso, superare il livello della coscienza individuale (l'IR non è finalizzato al benessere psicologico del singolo) e aprire la coscienza di ciascun alunno alla riflessione etico-morale e all'impegno sociale e nel mondo.
7. A causa della pluralità di situazioni, è impossibile individuare *il* modello di IR più efficace in senso assoluto. L'IR confessionale, che rimane ancora il modello più diffuso in Europa, è considerato da molti preferibile ad altri modelli. Tuttavia la situazione dei diversi Paesi rende necessario studiare anche forme alternative di insegnamento religioso. Ogni modello deve essere orientato a educare gli alunni al discernimento religioso.
8. Per risvegliare e potenziare l'intelligenza e la sensibilità spirituale, il ruolo dell'Insegnante di religione è decisivo. Pertanto è necessario un elevato livello di qualificazione professionale iniziale e permanente, un'autentica vita spirituale personale ancorata alla tradizione ecclesiale, che si esprima anche nella testimonianza pubblica.
9. Numerose ricerche sull'IR in Europa documentano la buona qualità del servizio offerto e l'impegno per un miglioramento costante. Spesso per molti giovani l'IR rappresenta l'ultima e forse unica possibilità per accedere non solo alla conoscenza del cristianesimo dal punto di vista culturale, ma anche di aprirsi alla dimensione religiosa della vita. È il "lembo del mantello" (Mt 9,20 e paralleli) toccando il quale i giovani possono incontrare la spiritualità e forse anche la fede.